

# Quarantamila in bici Bike Pride da primato Gli organizzatori: “Successo esaltante”

La parata di ciclisti di tutte le età dal Valentino chiude la settimana della mobilità sostenibile



**LEONARDO BIZZARO**

**Q**UARANTAMILA. Lo dicono i vigili e in un attimo il numero si propaga come una ola lungo il corteo. E anche fossimo di meno siamo comunque tantissimi: mentre i primi stanno pedalando all'altezza del Mauriziano, gli ultimi non hanno ancora alzato il piede da terra al Valentino. Il Bike Pride anche quest'anno è stato un successo, anzi è un primato, la più grande manifestazione di ciclisti in Italia. Più che soddisfatti gli organizzatori. Il presidente dell'associazione, Beppe Piras: «Puntavamo in alto ma non ci aspettavamo tutta questa gente». Una parata pacifica, senza recriminazioni, nessuna lite con gli automobilisti, né slogan da fondamentalisti delle due ruote come accadeva ancora qualche edizione fa. «È vero — commenta il

consigliere regionale Marco Grimaldi, lui pure in bici — In passato serpeggiava un po' di rabbia in una comunità che si sentiva ai margini. Ma oggi a Torino non è più così, merito del bike sharing e del Biciplan e di manifestazioni come questa». Grimaldi sta lavorando con la collega Accossato per una legge che impegni tutti i Comuni torinesi a dotarsi di un Biciplan in accordo con i Comuni limitrofi.

La partenza dal Valentino è in ritardo, le ruote delle biciclette non girano come i meccanismi di un orologio svizzero. Ma occorre anche dar tempo ai vigili urbani di mettere in sicurezza le strade man mano che la parata procede. Un lavoro perfetto, grazie anche alla collaborazione con il Bike Pride, in testa i dirigenti dell'associazione sono attentissimi a fermare il serpento-

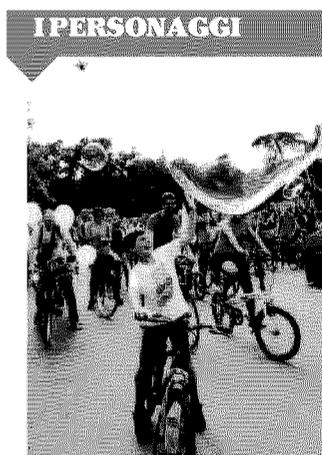
ne prima di cambiare via, perché il traffico venga deviato senza paralizzare il centro. Corso Vittorio, corso Re Umberto, Rosselli, Duca, Stati Uniti, Galileo Ferraris, poi di nuovo su corso Vittorio per concludere la festa al parco, affollato come non mai mentre ancora la gente pedala lontana.

Nel corteo, bici e pedalatori di ogni età e foggia. La signora vezzosa tutta pizzi su una Arabella pieghevole anni Settanta, con la paglietta in testa e il cestino nello stesso stile. Tanti bambini, in sella (i binari di corso Vittorio fanno una carneficina, ma si rialzano in fretta e ripartono), nei seggiolini, nei carrelli. Frotte di hipster non troppo a loro agio sulle loro ruote fisse, nella folla che riempie la strada. E ancora bici cargo capaci di caricare perfino un frigorifero, qualche tan-

dem, un Superman issato a un metro e ottanta da terra, su un'assurda bici cui ha allungato i tubi della sella e del manubrio, vecchi mezzi riportati a nuovo, vecchi mezzi e basta. E una miriade di biciclette gialle del ToBike, che per un giorno ha concesso di trattenerle oltre la mezz'ora regolamentare e ha permesso un afflusso ulteriore di ciclisti altrimenti senza ruote. C'è anche una ciclofficina a pedali, pronta a ogni riparazione, ma i militanti del Bike Pride sanno fare da sé e all'angolo di corso Rosselli con corso Duca, chissà perché, a un certo punto si raccoglie un drappello di pedalatori che mette mano alle proprie bici, tira su la catena, dà due colpi di pompa, regola i freni.

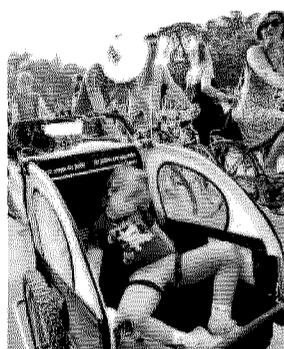
È una festa, non una protesta, di gente educata che sa di aver raggiunto un obiettivo. Adesso bisogna evitare di perderlo.

Tanti sui mezzi gialli del ToBike, che ha permesso di utilizzarli oltre la mezz'ora regolamentare

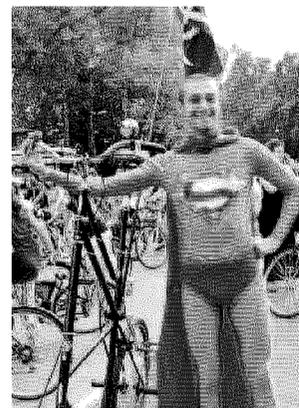


## IPERSONAGGI

**BOLLE DI SAPONE**  
Gli artisti del Festival internazionale del Teatro di strada salutano la partenza



**BAMBINI**  
Ogni genere di soluzione per i piccoli protagonisti del grande corteo



**SUPERMAN**  
Issato su una bici alta quasi due metri, un supereroe vigila sulla manifestazione



**IN SELLA**  
È partito dal parco  
del Valentino  
il corteo dei 40mila  
del Bike Pride

